

COLLECTANEA GRÆCO-ROMANA
Studi e strumenti per la ricerca storico-giuridica

COLLECTANEA GRÆCO-ROMANA
Studi e strumenti per la ricerca storico-giuridica

Comitato scientifico: Francesco Arcaria, Giorgio Barone Adesi, Felice Costabile, Orazio Licandro, Giorgio Luraschi, Giovanni Negri, Nicola Palazzolo, Francesco Sitzia, Letizia Vacca.

Publicati sotto gli auspici e con il contributo finanziario del Dipartimento di Diritto dell'organizzazione pubblica, Economia e Società dell'Università "Magna Græcia" di Catanzaro, Via Madonna dei Cieli 45 - 44100 Catanzaro.

COLLECTANEA GRÆCO-ROMANA

Studi e strumenti per la ricerca storico-giuridica

DIRITTO ROMANO
E SCIENZE ANTICHIISTICHE
NELL'ERA DIGITALE

Convegno di studio

Firenze

12-13 settembre 2011

Altana di Palazzo Strozzi, Piazza Strozzi

a cura di

Nicola Palazzolo



G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO

Convegno conclusivo della ricerca MIUR (PRIN 2007)
“BLA-Net: accesso in rete alla Bibliotheca Iuris Antiqui”

Con il patrocinio di:

Fondazione “Rinascimento digitale”

Associazione per l’Informatica Umanistica e la Cultura Digitale

Centro di ricerca sulle Tecnologie Informatiche e Multimediali Applicate al Diritto (TIMAD) dell’Università di Catania

© Copyright 2012 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX: 011-81.25.100

<http://www.giappichelli.it>

ISBN 978-88-3482800-7

Volume pubblicato con il contributo finanziario delle Unità di ricerca di Catania, Parma e Perugia del progetto PRIN 2007 *“BLA-Net: accesso in rete alla Bibliotheca Iuris Antiqui”*.



Stampa:

Tipografia dell’Università
Catania

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall’art. 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941, n. 633 ovvero dall’accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni ad uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, via delle Erbe n. 2, 20121 Milano, telefax 02-80.95.06, e-mail: aidro@iol.it

INDICE-SOMMARIO

	<i>pag.</i>
NICOLA PALAZZOLO <i>Lettera di presentazione del Convegno di studio</i>	7
MARIO CITRONI <i>Saluti</i>	11
NICOLA PALAZZOLO <i>Il panorama degli studi antichistici nell'era digitale: problemi e prospettive</i>	13
ALESSANDRO CRISTOFORI <i>Strumenti digitali per la ricerca nelle discipline antichistiche: linee di sviluppo</i>	29
Tavola rotonda <i>Le riviste elettroniche di antichistica</i>	
ORAZIO LICANDRO	59
FRANCO MONTANARI - LARA PAGANI	61
SALVATORE RANDAZZO	71
PAOLA MOSCATI	75
ORAZIO LICANDRO	81
PAOLO DESIDERI <i>Lo storico del mondo antico e il computer: la gestione digitale del documento storiografico</i>	85
GIANFRANCO PURPURA <i>Il trattamento digitale delle fonti giuridiche di tradizione manoscritta</i>	101
ANTONIO ENRICO FELLE <i>Esperienze diverse e complementari nel trattamento digitale delle fonti epigrafiche: il caso di EAGLE ed EpiDoc</i>	117

ISABELLA ANDORLINI - NICOLA REGGIANI <i>Edizione e ricostruzione digitale dei testi papiracei</i>	131
FRANCESCO ARCARIA - PATRIZIA SCIUTO - IGNAZIO ZANGARA <i>Da BLA e BD-Rom a BLA-Net: l'integrazione in rete degli archivi dei diritti dell'antichità</i>	147
DARIA SPAMPINATO <i>L'uso degli standard XML per la gestione in rete dei documenti giuridici romani</i>	169
ALDO GANGEMI <i>Tecnologie semantiche per le scienze umane: thesauri, ontologie e linked data</i>	189
ANNA MARIA TAMMARO <i>Una biblioteca digitale per gli studi antichistici</i>	201
ANDREA BOZZI <i>La filologia del testo assistita da calcolatore</i>	219
PAOLO MASTANDREA <i>Filologia latina e testo elettronico. La ricerca dei prototipi letterari in poesia epigrafica</i>	231
MAURIZIO LANA <i>Attribuzione di testi con metodi quantitativi. Un caso di studio romanistico: Ausonio</i>	255
FILIPPO BRIGUGLIO <i>Le integrazioni delle lacune nei testi giuridici romani: il Gaio digitale</i>	269
ALDO SCHIAVONE <i>Conclusioni</i>	299

ISABELLA ANDORLINI

Edizione e ricostruzione digitale dei testi papiracei

Questo contributo vuole illustrare il processo di edizione elettronica dei testi recuperati dai papiri come una realtà già operativa da tempo grazie ad uno strumento quasi rivoluzionario, il *Papyrological Editor* gestito tramite *Papyri.info*, in grado di editare i papiri in una piattaforma elettronica applicando un linguaggio di marcatura *Leiden+* in *SoSOL* quale sviluppo e semplificazione di *EpiDOC*¹.

Per incominciare da una definizione lineare possiamo dire che il mestiere del papirologo è quello dell'editore dei testi conservati da papiri documentari e letterari, per lo più frammentari, vergati in calligrafie antiche che è suo compito decifrare. Un dato di fatto, questo, che ha condizionato nel corso di oltre un secolo di ricerche archeologiche e di studi storico-letterari le linee e i metodi di sviluppo della disciplina per quella che è la sua "vocazione editoriale"².

Tre sono le fasi storiche di tale percorso che è opportuno richiamare.

A) In una prima fase la definizione di un metodo il più possibile uniforme e condiviso di restituzione filologica del testo del papiro, e di presentazione

¹ Sul *Papyrological Editor* vedi i materiali ai link di *Papyrological Editor Prototype*, *Son of Suda On Line*, *SoSOL Wiki* (<http://idp.atlantides.org/trac/idp/wiki/>).

² Su compiti e metodi è esemplare E.G. Turner, *The Papyrologist at Work* (GRBS Monograph 6, Duke University, Durham, 1973), p. 7: "Our first task is to set out precisely what the papyrus says, and to distinguish between what is certain or given by the text and what is a matter of inference. This is the prime responsibility of the papyrologist. It is often not fulfilled with the scrupulousness and unambiguity desired", e p. 14: "meticulous attention to exact setting out of what the papyrus contains, step-by-step testing of the hypotheses on which even simple restoration is undertaken. This I take to be the meaning of editing, and this is the proper task of a papyrologist. He will not do it well unless he attempts a further step—to reconcile what is new with what was already known".

materiale e filologica, fu un'esigenza sentita e soddisfatta dai papirologi della generazione post-pionieristica che già nel 1931 fissarono i criteri meccanici e critici dell'edizione, durante un congresso internazionale di Orientalistica cui partecipò, insieme a Bell, Hunt, Van Groningen e Schubart, anche Girolamo Vitelli; questo complesso di regole formali, noto come il "sistema delle Convenzioni di Leida", fu utilizzato anche dagli epigrafisti e confermato, con poche varianti, in successive occasioni congressuali (vedi U. Wilcken, APF 10, 1931, pp. 211-2; CE 7, 1932, 285-6; da ultimo al Congresso di Ann Arbor del 1968 dall'*Association Internationale de Papyrologues*: si veda all'AIP-link <http://www.ulb.ac.be/assoc/aip/recommen.htm> e CE 43, 1968, p. 212).

B) In una seconda fase, coincidente con una più recente stagione di studi, l'urgenza di dominare in modo comprensivo e "automatizzato" la mole del materiale papiraceo edito e inedito (che ho trovato già auspicata nelle raccomandazioni ai papirologi del 1968 che prevedevano la "gestione automatizzata" della bibliografia e degli indici delle parole) ha fatto sì che la disciplina si dotasse, a partire dagli anni '80 e con lo stesso ritmo del *Thesaurus Linguae Graecae* (compattato su CD-Rom nel 1985, reso ricercabile in rete dal 2001 e costantemente aggiornato) di una formidabile serie di risorse elettroniche quasi tutte rese col tempo liberamente disponibili in rete.

Questa l'*abc* delle risorse presentate in forma sintetica per categorie:

– In rete:

Cataloghi:

HGV (Heidelberg, J. Cowey *et alii*): catalogo ricercabile di metadati di tutti i papiri documentari [*Heidelberger Gesamtverzeichnis der griechischen Papyrusurkunden aus Ägypten* <http://www.rzuser.uni-heidelberg.de/~gv0/gvz.html>] [ca. 58752 records]

LDAB (Lovanio, W. Clarysse): catalogo ricercabile di metadati di tutti i papiri letterari [*Leuven Database of Ancient Books* <http://www.trismegistos.org/ldab/>] [ca. 16093 records]

Database: *DDbDP* (Duke University, Durham → NYU, J. Sosin, Durham & J. Cowey, Heidelberg) *Duke Data Bank of Documentary Papyri*: database col corpus dei testi greci e latini dei papiri documentari : <http://idp.atlantides.org/trac/idp/wiki/DDBDP> [oltre 50.000 records]

Collezioni papirologiche: *APIS* (Columbia University, R.S. Bagnall) (*Advanced Papyrological Information System* <http://www.columbia.edu/dlc/apis>): database con schede e immagini dei papiri delle collezioni americane, e di alcune europee, interrogabile con una sola interfaccia (si aggiungono cataloghi

separati delle collezioni di Oxford, Colonia ed altre minori in Germania, Parigi-Sorbonne, Vienna, Ginevra etc.: “Online Collections Outside APIS”, <http://papyri.info/resources.html>)

– Su CD-ROM, in FileMaker e in pdf:

Bibliografia: *BP* (Bruxelles, A. Martin) → *Bibliographie Papyrologique* distribuita periodicamente su CD-ROM e con aggiornamenti annuali

Correzioni ai testi: *BL* (Leiden, F.A.J. Hoogendijk *et alii*) → *Berichtigungsliste der Griechischen Papyrusurkunden aus Ägypten*. Band I-IX auf CD-ROM (Brill)

Dizionario: *WL* (Heidelberg-Köln, D. Hagedorn) → *Wörterlisten aus den Registern von Publikationen griechischer und lateinischer dokumentarischer Papyri und Ostraka* [pdf] <http://www.iaw.uni-heidelberg.de/hps/pap/WL/WL.html>

Nel citare la funzionalità delle risorse – dai cataloghi ai dizionari attraverso il *database* testuale – mi preme sottolineare che non stiamo parlando né di sperimentazioni né di strumenti opzionali che replicano quelli cartacei, cioè di strumenti che il papirologo impegnato nell’iter di lettura-intepretazione-edizione di un papiro può scegliere di consultare oppure di trascurare. Dall’uso delle risorse in rete, se non altro perché costantemente aggiornate bibliograficamente, la disciplina non può e non dovrebbe prescindere, poiché il sistema compatta informazioni affidabili e testate che la memoria individuale e la pur diligente ricerca dello studioso di biblioteca non sono in grado né di contenere né di recuperare.

Basterà illustrare un esempio dal catalogo di Heidelberg (*HGV*), tenuto aggiornato con un capillare lavoro di lettura delle pubblicazioni del settore da un team particolarmente competente.

Si tratta della scheda di P.Oxy. XVI 2032 (Tav. 1): per chi ha legittima curiosità per i contenuti dei papiri, e per il loro apporto storico o letterario, il documento conserva dei ‘conti con pagamenti in denaro’ e proviene dal noto archivio tardoantico degli Apioni, i grandi proprietari ad Ossirinco impegnati nella gestione privata e nell’amministrazione pubblica delle terre e delle attività economiche. La scheda di *HGV* fornisce la datazione corretta del documento (540/41 d.C.), facendolo risalire alla generazione operante nella metà del VI secolo nella lunga storia della famiglia, sulla base di una correzione riportata nelle *Bemerkungen* [le note alla scheda]. Il team che elabora le schede, infatti, verifica le datazioni dei papiri fornite dagli editori, correggendo e pubblicando *online* le eventuali sviste. La scheda sintetica offre allo studioso che la consulta le informazioni indispensabili per utilizzare il documento come fonte, o per intraprendere una ricerca sul suo contenuto, aggiungendo a) che una riproduzione del papiro è fruibile *online* tramite

link diretto [e qui accederemmo al sito di Oxford della collezione di Ossirinco che ha messo *online* da anni tutte le immagini dei papiri editi], b) che il testo greco è consultabile nel database dei papiri documentari ed è linkato da *Papyri.info*, ed infine c) i fondamentali contributi critici testuali e cronologici citati nelle annotazioni, inclusa una proposta di correzione alla r. 53 marginalmente segnalata nel commentario ad un *Papiro della Società Italiana*, un PSI edito nel 2005 in un volumetto a cura dell'Istituto G. Vitelli³, un punto interessante su cui tornerò tra poco per mostrare le funzionalità dell'*Editor* elettronico. La scheda è dunque esauriente e aggiornatissima, in estrema sintesi è essa stessa uno strumento bibliografico, esito di un lavoro capillare.

C) La terza fase del percorso è l'*Integrating Digital Papyrology* (= *IDP*) e consiste nell'acquisizione più recente su cui concentrerò il resto della presentazione⁴ (Tav. 2).

Il progetto denominato *IDP*, ideato nella Columbia University e trasferito alla NYU, è operativo dal 2009 ed in costante evoluzione: il team di *IDP* ha realizzato con ritmi impressionanti l'integrazione in rete delle risorse disponibili, un'idea cui i papirologi lavorano da qualche anno. Quasi tutti gli strumenti indispensabili alla ricerca sono stati aggregati da *Papyri.info*, un navigatore papirologico che coordina e fa interagire le informazioni disponibili nei *database* elettronici rendendoli "ricercabili" in tempo reale. Ma non solo. Lo sviluppo recentissimo annunciato al Congresso Papirologico tenutosi a Ginevra nell'agosto del 2010 da Roger Bagnall, nell'intervento inaugurale dal titolo "The *Amicitia Papyrologorum* in a globalized world of learning", consiste in un *Editor* che funziona direttamente *online*, semplificato nel linguaggio di immissione testuale tanto da consentire di editare il testo greco del papiro tratto da un file di Word. L'*Editor* è uno strumento collaborativo, aperto a tutta la comunità di esperti che, registrandosi nel sistema, possono fornire edizioni digitali di testi noti, ma anche proprie correzioni inedite, sanare refusi editoriali, e da ultimo discutere letture o

³ Correzione proposta in PSI Com. 20 r. 4 (*Comunicazioni dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli"*, n° 6, Firenze 2005, p. 41).

⁴ Cfr. R.S. Bagnall, *Integrating Digital Papyrology*, in J. McGann-A. Stauffer-D. Wheelles - M. Pickard (Edd.), *Online Humanities Scholarship: The Shape of Things to Come*. Proceedings of the Mellon Foundation Online Humanities Conference at the University of Virginia (March 26-28, 2010), Houston, Texas, 2010; J. Sosin-J. Cowey-R. Ast, *Digital papyrology: a new platform for collaborative control of DDbDP, HGV, and APIS data*, Lecture held at the 26th International Congress of Papyrology (August 16-21, 2010), University of Geneva [http://digitalpapyrology.blogspot.com/2010/10/sosins-address-to-2010-papyrological.html].

interpretazioni nei limiti e nei termini filologici del contributo di natura testuale – in uno spazio di discussione interno all'*Editor* e destinato a diventare pubblico dopo il *Peer review*. Ogni intervento nell'*Editor* è approvato e poi “pubblicato” attraverso un complesso iter di *Peer review* completamente trasparente, di cui resta traccia nella *History* di ogni record, gestito dall'*Editorial Board* costantemente operativo e assistito dalla consulenza dei *Senior Editors*. Niente paura di eventuali accessi “selvaggi” da parte di editori virtuali di papiri che possano per errore distruggere o alterare i dati: il sistema di uso dell'*Editor* e di marcatura del testo è sufficientemente complesso, e direi quasi intimidatorio, da scoraggiare interventi incontrollati. Se è vero che i giovani imparano velocemente il linguaggio elettronico ideato dai colleghi, tuttavia la trasposizione e la trans-codifica di testo e apparato da edizione cartacea a forma digitale esige un'abilità interpretativa e una familiarità con le lingue antiche (greco, latino, demotico, copto, e non solo), e con le tipologie testuali, almeno pari a quella che l'utente deve avere con lo strumento informatico. Proprio perché la complessità del linguaggio elettronico adottato non va sottovalutata, l'*Editor* è stato sperimentato e testato negli ultimi due anni da gruppi di papirologi più o meno esperti nel corso di sessioni di lavoro che hanno accresciuto il *database* esistente col contributo dei nuovi volumi di papiri recentemente editi, trasformando l'*editing* in un'impresa collaborativa che alleggerisce il lavoro enorme dei soli editori del *Board*.

Vediamo passo passo di cosa si tratta con un esempio ricavato dalla *training session* che si è chiusa la settimana scorsa a Londra, e alla quale ha partecipato una dottoranda dell'Università di Parma impegnata insieme al gruppo nell'immissione di un volume di ostraca da Abu Mina (un sito d'età cristiana vicino ad Alessandria che non ha restituito papiri), quasi tutte ricevute brevi ma insidiose per la presenza di cifre e abbreviazioni.

Il linguaggio digitale con cui familiarizzarsi si chiama *SoSOL* = *Son of Suda OnLine*, l'erede del lessico *Suda*, e sviluppa in modo esponenziale adattandolo alle peculiarità dei papiri il vecchio sistema di Leida, ideato nel 1931, sotto la nuova denominazione di *Leiden+* (= *Leiden-Plus*). Il processo di edizione *online* di solito parte da files delle edizioni originali in rtf, già decodificati nel font greco Unicode, laddove non usato dagli editori. Nel caso di vecchie edizioni cartacee, però, sarà necessario anche provvedere alla resa del testo in formato digitale, un'operazione onerosa in termini di tempo e di precisione. L'interfaccia del *Papyri.info* nella sua ultima versione guida direttamente il volenteroso collaboratore all'*Editor* con due opzioni: 1) cliccando sull'*Editor* se si vuol contribuire all'impresa collettiva di “pubblicare” nel *database*, che per il momento è riservato ai papiri di contenuto

documentario; 2) oppure cliccando su *Suggestions* se si vuole intervenire criticamente su un papiro già edito e presente nel *database*. Una volta registrati col *login* si accede alla pagina del proprio spazio di lavoro dove chi ha già esperienza pregressa troverà tutta la sua storia “editoriale” (Tavv. 3-4).

History e Peer review (Tav. 5). Consideriamo in breve l’edizione elettronica di un frammento dell’importante *dossier* di Ammon, un avvocato di Panopoli, in Egitto, vissuto nella metà del IV d.C., che ci ha lasciato scritte di suo pugno le bozze dei testi composti a sostegno di una causa dibattuta e cruciale, volta a recuperare il possesso di una famiglia di schiavi appartenuti al fratello panegirista deceduto all’estero al seguito dell’Imperatore⁵. In questo frammento (P.Amm. II 28, edito nel 2006 in un volume che riunisce i pezzi dispersi tra Duke University, Colonia e Firenze⁶) l’autore protesta di fronte all’autorità del *catholicus* in Alessandria di aver concordato col suo avversario un incontro ad Alessandria nei termini di 20 giorni dal 27 del mese egizio di Athyr (era il 23 Novembre del 348 d.C.) e di non averlo trovato sul posto. Si osservi la fase di creazione del linguaggio di marcatura in *Leiden+* nei *tags* dell’apparato (l’avvocato usa l’apostrofo per l’elisione, come avveniva nella copia su papiro dei testi letterari). Mentre si costruisce un testo si può verificare col *Preview* la resa finale: il sistema ha una griglia di verifica automatica e l’editore non accede all’anteprima, ma riceverà un avvertimento in “rosso” (un semaforo rosso !) se il testo predisposto contiene errori di marcatura. Quando invia il testo per la supervisione del *Board* l’editore aggiunge un commento in cui segnala ai revisori eventuali peculiarità (come i segni speciali adottati). In questo caso il papiro da me editato in forma prima cartacea e poi digitale ha superato il *Peer review* ed è diventato “pubblico” e ricercabile. Interessante e istruttivo (s’impara dagli errori fatti e corretti) è rileggere la *History* di questo lavoro: l’edizione digitale è stata da me chiusa nel 2010 e rivista per i difetti di spaziatura e per una particolarità curiosa intervenuta nel processo di *Peer review*. Uno dei membri del *Board*, prima di approvare l’edizione, ha notato che nella versione cartacea la

⁵ Una presentazione generale in I. Andorlini, “Paganesimo e Cristianesimo nell’Egitto del IV secolo d.C.: le carte di Ammon, *scholasticus* di Panopoli”, in *Anabases* 12 (2010), pp. 13-21.

⁶ K. Maresch, I. Andorlini (edd.), *Das Archiv des Aurelius Ammon (P.Ammon). Band 2, A. Papyri aus den Sammlungen des Istituto Papirologico „G. Vitelli“ (Università di Firenze), der Duke University, Durham N.C., und der Universität zu Köln, Abhandlungen der Nordrhein-Westfälischen Akademie der Wissenschaften (Sonderreihe Papyrologica Coloniensia XXVI/2)*, Paderborn 2006 (spec. pp. 32-33).

sopralineatura delle cifre κζ (il giorno 27 è il *terminus post quem* per l'incontro ad Alessandria dei due contendenti), per un'imperfezione del font usato a stampa per il segno sopralineare, copriva solo la prima cifra e di conseguenza ha corretto il mio testo, aggiungendo per la cronaca che non aveva potuto reperire un'immagine del frammento per verificare il dettaglio. Dall'immagine da me posseduta del frammento in questione (è PSI inv. 3801, Tav. 6) si vede bene che la sopralineatura interessa entrambe le cifre. Volendo adesso correggere questo iper-correttismo da parte del *Board* (anche se il dettaglio è minimo e ininfluyente) è necessario aprire di nuovo il documento nell'*Editor*, proporre la rettifica del refuso e rinviare alla verifica sulla tavola e ad una nuova decisione del *Board*.

Consideriamo infine la possibilità di avanzare proposte di nuove letture e correzioni per testi già editi nel *database*. Si tratta della più recente e interessante evoluzione del sistema che ambisce così a proporsi come strumento critico e come sede di ricerca.

L'esempio riguarda il papiro dei conti degli Apioni ad Ossirinco cui accennavo prima (P.Oxy. XVI 2032 rr. 53 e 75, Tav. 7), per il quale ho simulato tutte le fasi di proposta di correzione prima della definitiva sottomissione al *Board* per l'eventuale approvazione: il modesto intervento filologico consiste nel restituire il termine *karis*, attestato in pochi papiri per definire un'imbarcazione utilizzata sul Nilo e caratteristica per la forma a "granchio". L'informazione della riga recita infatti "da parte di Anoup, marinaio della barca denominata *karis* (καρίς, i.e. "barca arcuata, a guisa di granchio")". L'utilità di mettere a testo questa proposta (già avanzata in PSI Com. 20 r. 4, p. 41), giustificandola nello spazio del *line-by-line-commentary*, è di rendere ricercabile e reperibile questo luogo del papiro di Ossirinco, dove adesso è stampato a testo il vocabolo *Karias*, presunto nome geografico o personale mai attestato altrove nei papiri e verosimilmente da correggere. Infatti, una ricerca impostata col *search* del *PN* sul vocabolo indicante la particolare barca "ricurva" non include finora nel novero delle possibili occorrenze, per la morfologia del nome restituito nell'*editio princeps* di P.Oxy. 2032, il riferimento parallelo e importante a questo documento di Ossirinco.

Da ultimo illustrerò alla Tav. 8 l'esito di una correzione proposta, giustificata nel commento, inserita a testo dalla collega Ann Hanson (Yale University) e già autorizzata dal *Board* editoriale. Si tratta della lettura corretta del pronome αὐτήν (al posto della falsa lettura μαῖαν, "levatrice", *ed.pr.*) in una interessante petizione rivolta da una donna che deve partorire in un luogo sicuro il figlio del marito defunto. In questo caso la nuova ricostruzione testuale è già stata inserita a testo (insieme ad un esteso,

inusuale, apparato critico che dà conto della storia filologica degli interventi) e compare come “nota” il commento della collega Hanson che ha avanzato con successo la correzione testuale. Questa innovativa opzione dell’*Editor* ha lo scopo di creare un contenitore agile e veloce per riversare direttamente in forma elettronica limitate correzioni testuali che tradizionalmente erano destinate a brevi interventi filologici sulle riviste del settore.

Vorrei aggiungere che le esemplificazioni della procedura formale qui proposte non hanno solo una valenza tecnica, ma guidano ulteriori riflessioni sul valore formativo del sistema: il modello editoriale digitale che abbiamo visto è rigido e flessibile al tempo stesso, e obbliga l’editore virtuale ad adeguare ai parametri condivisi del sistema le idiosincrasie sempre più marcate dei moderni editori di papiri che trascurano le raccomandazioni del sistema codificato di Leida e costruiscono edizioni critiche sempre più personali: come ci è capitato di riflettere durante una delle programmate sessioni di lavoro del team, lo sforzo che l’editore virtuale fa nel convertire in linguaggio elettronico i problemi di lettura e di comprensione non risolti o la molteplicità delle soluzioni alternative, educa la comunità degli esperti ad una più consapevole applicazione di criteri editoriali condivisi e di rigore interpretativo (evitando per esempio di eccedere nel lavoro congetturale che difficilmente troverà spazio del sintetico apparato dell’edizione elettronica).

La costruzione di un apparato critico non limitato a varianti grafiche, ma in grado di ospitare essenziali riferimenti bibliografici e di accreditare le alternative allo studioso proponente, è uno sviluppo recente dell’*Editor* in vista di una sfida ambiziosa cui accennerò da ultimo: e cioè il progetto di inserire nello stesso contenitore testi documentari e letterari insieme per renderli non solo consultabili ma anche ricercabili. La sfida parte dagli *adespota*, testi che hanno bisogno di un apparato critico e interpretativo più articolato per dar conto delle specificità paleografiche e degli indicatori di lettura inseriti dai copisti, di quelle testuali e dei *loci similes* rispetto alla letteratura nota. Trattandosi nella maggioranza dei casi di papiri incompleti e non attribuiti ad un autore noto della tradizione letteraria che si è conservata fino a noi, sono spesso anche testi non facilmente riconducibili ad un genere letterario o semi-letterario, in ragione della frammentarietà e della dubbia interpretazione dello scritto conservato.

Eppure l’apporto testuale e culturale di questa letteratura è prezioso e originale, in quanto ci è pervenuta solo grazie ai ritrovamenti egiziani che hanno salvato letteratura effimera o contingente, come opere di studio e di scuola (pensiamo ai dizionari), letteratura tecnica di tradizione fluida, dalla geografia alla medicina, all’astronomia, alla magia. Testo e lessico di queste

opere altrimenti perdute, sebbene studiati nelle specializzazioni della disciplina, non sono mai stati ricompresi nei *Thesauri* e soffrono di un'assoluta non ricercabilità.

Ecco una tabella dei generi così come sono oggi classificati nei cataloghi disponibili e della rispettiva numerosità.

<p>Papyrological Editor: un progetto pilota per l'inserimento nel corpus di papiri letterari e documentari insieme</p>	2	Agriculture
	12	Alchimie et chimie
<p>oltre 3300 papiri letterari non compresi in alcun database</p>	74	Anthologies de poésie
	18	Anthologies de prose
	247	Astronomie et astrologie
	22	Biographie
	4	Botanique et zoologie
	14	Catalogues de livres
	3	Chasse et lutte
	134	Comédie
	31	Critique littéraire et rhétorique
	3	Cuisine
	2	Dialogue
	17	Divination
	48	Droit
	37	Épigramme et épigramme
	10	Épigramme
	406	Épistolographie
	98	Exercices scolaires et exercices d'écriture
	75	Genre oratoire
	80	Glossaires et listes de mots
	159	Grammaire et métrique
	137	Histoire et géographie
	304	Mathématique et métrologie
	13	Médecine et chirurgie
	1	Mimes
	29	Mimes (prose)
	104	Musique
	2	Néologisme et religion
	104	Parodie
	2	Philosophie
	104	Pièces illustrées
	24	Pièces non identifiées de prose
	361	Pièces satyriques
	6	Poésie épique, pastorale, didactique et hymnes
	158	Poésie épigramme et fable versifiée
	41	Poésie lyrique
	108	Roman
	49	Tachygraphie
	81	Traédie
	65	Vers non identifiés
	121	

I tempi sono maturi per un approccio collettivo degli studiosi alla nuova prospettiva e per la gestione di ulteriori sfide alla ricerca di lacune da colmare, se anche l'artificiosa barriera disciplinare tra papiri documentari e letterari è sul punto d'infrangersi e l'uso parallelo di libri e documenti produrrà importanti risultati scientifici, perché si potranno collegare e studiare *dossier* coerenti sul piano della provenienza e della cronologia, e aprirà stimolanti prospettive alle ricerche sulla lingua e sui lessici specialistici.

La nuova sfida parte con *Integrating Digital Papyrology#3*⁷ e l'inserimento pilota dei testi tecnici a contenuto medico e scientifico a cura di un gruppo di giovani dell'Università di Parma che si stanno cimentando nella fase sperimentale e nei contesti lavorativi sempre più perigliosi dei nostri tempi – una prospettiva globale ambiziosa ma non impraticabile, se ancora nelle nostre istituzioni riusciremo ad avere le risorse indispensabili a formare e sostenere le competenze di nuove generazioni di studiosi di umanità disposti a leggere ed editare i frammenti papiracei.

⁷ Cfr. J. Sosin in http://www.duke.edu/~jds15/IDP3_ProposalFinalRedacted.pdf (§ 4.1: Non-documentary Text Case: Parma Medical Papyri-Pilot Project).

Progetti “digitali” in corso all’Università di Parma

Nell’ambito della estesa “rivoluzione digitale” che sta conoscendo la disciplina papirologica sono stati avviati in questi ultimi anni alcuni progetti che intendono sfruttare le potenzialità dell’informatica per le scienze antichistiche e fornire strumenti innovativi alla ricerca sulla documentazione del passato.

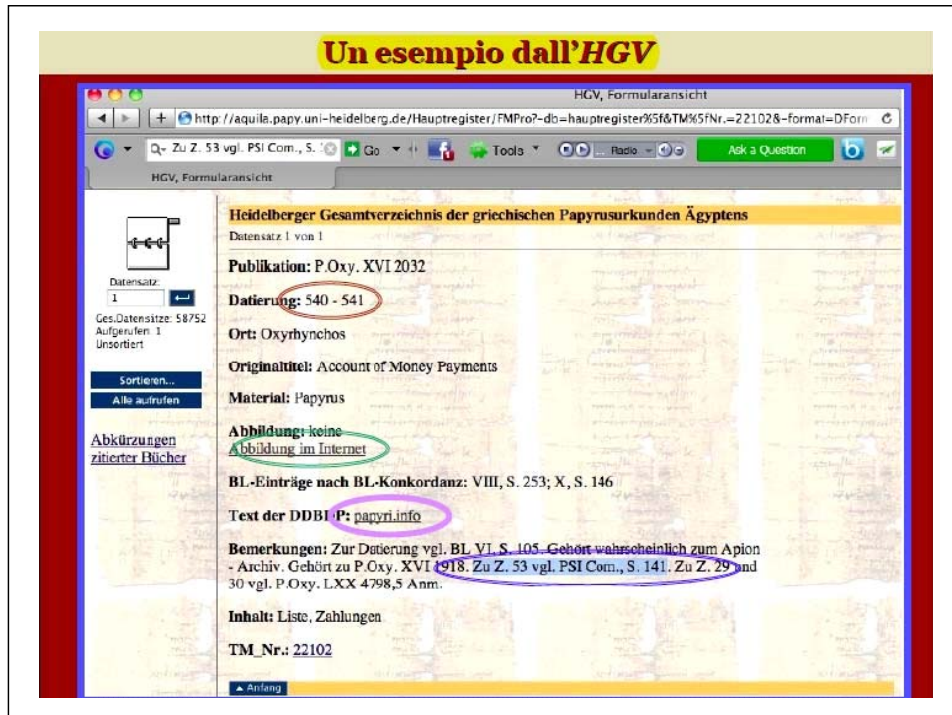
Le linee di interesse del gruppo papirologico di Parma si sono sviluppate con l’applicazione delle risorse digitali attraverso il sito <http://www.papirologia.unipr.it> che, costantemente aggiornato ed ampliato, da oltre tre anni offre una panoramica di informazioni e documenti relativi al corso universitario e alle attività del gruppo, nonché una rassegna di risorse informatiche per la Papirologia (*Papyri On Line*) che, a fronte di una continua mutevolezza degli URL di riferimento, cerca di essere sempre aggiornata nei suoi *link* per costituire un utile punto di riferimento e differenziarsi da altre pagine analoghe.

Le risorse offerte dalle nuove tecnologie sono state recentemente sperimentate nella costruzione di una rivista elettronica, dal nome parlante di “Papyrotheke”, la prima del settore interamente fruibile da Internet ed ospitata in via sperimentale da FUP (Firenze University Press, http://palamede.fupress.com/ojs_fup/index.php/Papyrotheke). Grazie alle potenzialità di una piattaforma basata sui principi open-source di OJS (*Open Journal System*), è possibile organizzare la rivista in modo interamente digitale. La sottomissione dei contributi può essere effettuata direttamente dagli autori, previa registrazione al sito, oppure da uno degli amministratori, mentre il sistema di referaggio è gestito automaticamente per quanto riguarda l’invio dei contributi ai vari membri del comitato scientifico. La suddivisione delle attività redazionali ed editoriali fra i vari responsabili (*Editor, Journal Manager, Content Manager, Editorial Assistants etc.*) è rigidamente gerarchica e permette di seguire le diverse fasi di composizione dei contenuti, fino ovviamente alla completa pubblicazione, disponibile gratuitamente in formato PDF. La rivista è affiancata da un’omonima collana di monografie scientifiche, sempre in formato digitale, depositate sul *DSpace* dell’Università di Parma, che garantisce la protezione del *copyright* (<http://www.papirologia.unipr.it/papyrotheke>).

Ultimamente l'impegno del gruppo si è soprattutto concentrato sul progetto di sviluppo di una banca dati *on line* per i testi greci di soggetto medico, ancora assenti nel pur ricco panorama dei *database* papirologici, portato avanti in *partnership* con due prestigiose istituzioni statunitensi (l'*Institute for the Study of the Ancient World* della New York University e la *Duke University* di Durham) e in collaborazione con diverse Università europee. Il progetto intende appoggiarsi alla piattaforma *SoSOL* del progetto *IDP* (*Integrating Digital Papyrology*) elaborando una banca dati parallela e indipendente, sviluppando in modo particolare il linguaggio *Leiden+* per adattarlo alle specifiche esigenze della tipologia testuale considerata. Per prepararsi a questo progetto sono state organizzate delle *training sessions* locali per la digitalizzazione dei papiri, nel corso delle quali è stato possibile acquisire una buona padronanza del metodo di codifica digitale: in particolare, è stata completata la trascrizione elettronica, sul *Papyrological Editor*, dei papiri pertinenti all'archivio dell'avvocato Ammon di Panopoli (P.Ammon II), ora disponibili per la consultazione attraverso la *Duke Databank of Documentary Papyri*, e si è proceduto, anche con il contributo di studenti dei corsi triennale e magistrale, a fasi preliminari di digitalizzazione di testi medici, fra cui il cosiddetto *Michigan Medical Codex* (P.Mich. inv. 21) (<http://www.papirologia.unipr.it/PDP>), con la supervisione del team ad oggi formato dai dott. Andrea Bernini, Isabella Bonati, Margherita Centenari, Giulia Ghiretti, Luca Iori, Massimiliano Nuti, Nicola Reggiani.

Certo, come in tutti gli altri settori di ricerca, l'apporto delle risorse tradizionali riveste un ruolo ancora fondamentale ed "educativo" per la ricerca e la didattica; ma è indubbiamente nel proiettarsi verso la fruibilità *open access* delle moderne risorse che una disciplina così specialistica, eppure così variegata e in continuo divenire, come la papirologia, trova un rinnovato interesse e motivo di sussistenza, anche in contesti culturali "periferici" quale quello parmense, grazie alla possibilità di ampliare i canali di collaborazione a settori di studio non solo antichistici.

Tav. 1: I cataloghi in rete



Tav. 2: La nuova sfida dell'integrazione delle risorse

C) 2009 Integrating Digital Papyrology (= IDP)

"The Amicitia Papyrologorum in a globalized world of learning"
 (R.S. Bagnall, Geneva 2010)

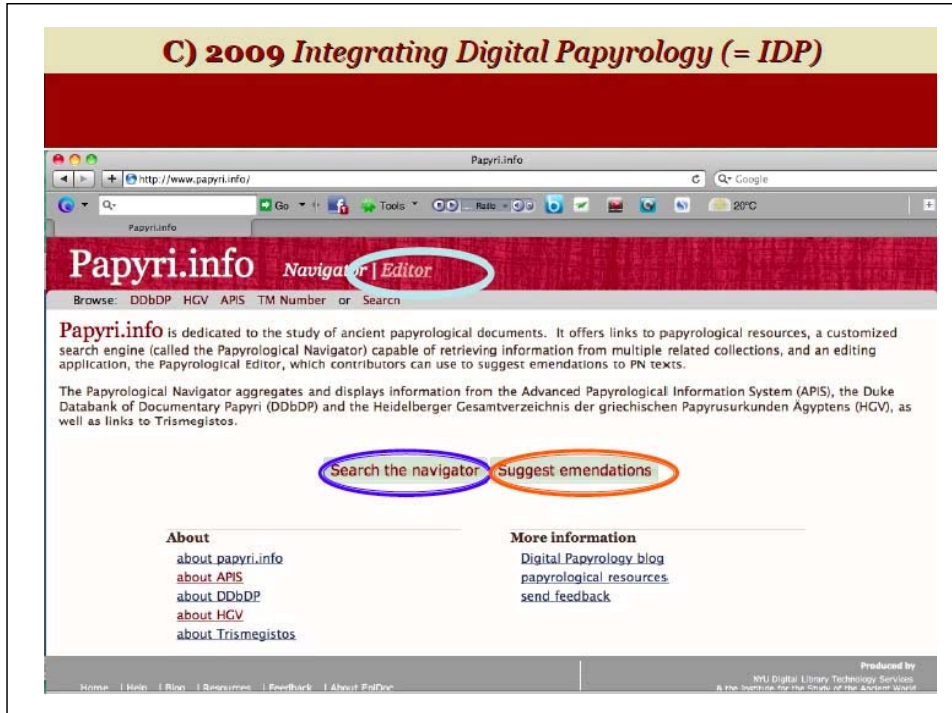
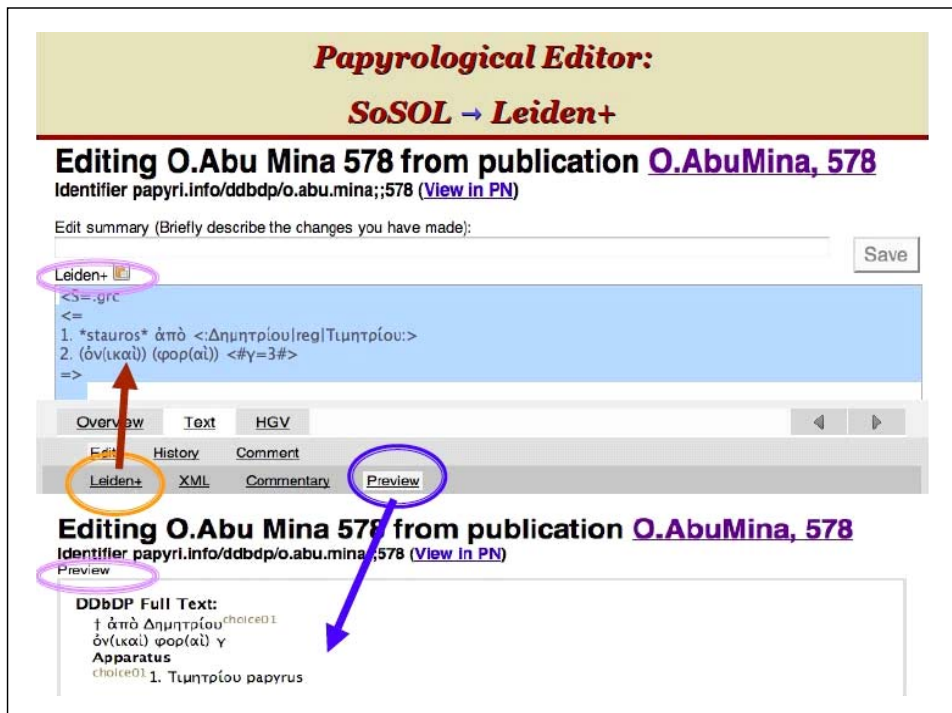
DDbDP, APIS, IDP

The Andrew W. Mellon Foundation has very generously awarded us a grant to support a third round of work on *Integrating Digital Papyrology*. A great many exciting enhancements and developments will come together in this phase, some of which we mentioned in Geneva.
http://www.duke.edu/~jds15/IDP3_ProposalFinalRedacted.pdf

Also, we are glad to announce that in future the DDBDP Editorial Board (at present: Rodney Ast, James Cowey, Paul Heilporn, Todd Hickey, Cisca Hoogendijk, Joshua Sosin) will be able to draw on the generous expertise of a newly empaneled board of Senior Editors, to whom proposals (via SoSOL) of special difficulty or weight can be referred for peer review.

This is, of course, all new for us, an experiment in the amicitia papyrologorum really, and we are therefore especially grateful to our colleagues who have agreed to learn along with us, and build along with us. So, we extend our warm thanks to Isabella Andorlini, Roger Bagnall, Willy Clarysse, Hélène Cuvigny, Nikolaos Gonis, Dieter Hagedorn, Ann Hanson, James Keenan, and Klaas Worp, who have generously agreed to serve a term as Senior Editors of the DDBDP.

Josh Sosin
 Co-Director, Duke Data Bank of Documentary Papyri www.duke.edu/~jds15

Tav. 3: Le funzionalità dell'*Editor* (editare ed emendare)Tav. 4: Le funzionalità dell'*Editor* in tempo reale

Tav. 5: *History e Peer review*: un processo trasparente

Papyrological Editor → DDbDP → History

DDbDP transcription: p.ammon.2.28 [xml]

AD348 Alexandria
 [Reprinted from: [P.Ammon 1 12](#)] P.Ammon 1 12
 (P.Amm.2.27.27 precedes) vac. ἐπειδὴ [Φ]λάυιος Εὐγένειος μεμοράριος
 καὶ ἐγὼ ὁ Ἄμμων ὁμολογίαν [ἔ]γγραφον κοινῆ πεποιήμεθα ἐπὶ τῆς
 Πανοπολιτῶν πόλεως περὶ τ[ί]νων πράγματος καὶ οὐκ οἶδ' (*) ἀνθ' [δ]του
 ἐνήθηον προθεσμίαν τοαύ[τ]ην ἐν τ[ῆ]ι ὁμολογί[α]ι ταύτῃ κα[τ]α-
 5 δέξασθαι ὥστε ἀπὸ κ[τ] Ἄθ[η]ν εἴ[σ]ω ἡμε[ρ]ῶν] κ εἰς Ἀλεξάνδρ[ε]ιάν] μ[ε]ι
 τ[ι]α[ρ]αγενέσθαι, ἐ[λ]θηῶν δὲ σήμερον (*) ἐν[ταῦθα] τῆιδε τ[ῆ]ι τ[ι]λό[λ]ει
 οὐ συνέτυχον τῶ[ι] προειρη[μέν]ωι Εὐγε[ινε]ῖωι οὐδὲ [εὐ]ρεῖν αὐ[τ]ὸν
 8,msδεδύνημαι, διὰ τοῦτ[ο] (?) -ca.?- εἰς τὴν
 9,msἈλεξανδρέων πόλι[ν] διὰ -ca.?- -ca.?-]
 10,ms[] υ[-ca.?-]

Apparatus
 Δ 3. οἶδ' papyrus
 Δ 6. corr. from ἡμερον

History
 2011-04-04T12:24:48.951-04:00 [Joshua D. Sosin: Finalized - ready
 2011-04-04T12:24:48.951-04:00 [James Cowey: Vote - AcceptText - Lin5 according to the edition supraline only over the kappa and rho
 2011-04-04T12:24:48.951-04:00 [Joshua D. Sosin: Vote - AcceptText - Accept. Lin1--> P.Amm.2.27.27; lin3--> 5h, οἶδ' (orn)
 οἶδ' apostrophe; agt; lin8--> τοῦτ[ο] (?) 1.7] (sic, typ); lin8--> 5h, οἶδ' (orn)
 2010-11-25T11:24:21.776-05:00 [Isabella Andorlini]: Entered text of P.Amm.2.28 (partim P.Amm.1.12) from digital copy proofread against
 print edition. Lin3 (οἶδ'): apostrophe written by scribe
 2010-05-05 [GB]: changed schema; added xml:space=preserve; indented; moved title/@n to idno
 2009-11-12 [GB]: Added language la-Grek
 2009-06-27 [GB]: Converted from TEI P4 (EpiDoc DTD v. 6) to P5 (EpiDoc RNG schema)
 2008-12-23 [JDP]: Automated split from transcoder files

© Duke Databank of Documentary Papyri. This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 3.0 License](#).

Tav. 6: La verifica dei dettagli sull'immagine *online*

P.Amm. II 28 (ricostruzione virtuale)
riproduzioni online per verificare la sopralineatura ?

P. Köln

P. Duke

PSI

PSI inv. 3801 r

Tab. 7: Una proposta di correzione nell'Editor (P. Oxy. 2032 r. 53)

Papyrological Editor: proporre correzioni

Papyrological Editor Prototype: ddb_identifiers - commentary

http://www.papyri.info/editor/publications/15623/ddb_identifiers/34405/commentary

Καριάδος

48 [π(αρά) τῶ αὐτῷ] Κυριακῶ^{choice03} προ(νοητῆ) Νετηνού τεμ(ήσ) σίτου δημ(οσίω) νο(μίματα) ς ε μη¹ π(αρά) ιγ.Ι

49 [π(αρά) Ἀβρααμίω προ(νοητῆ) τῶν ἐν Βερκὺ καὶ Χάσει^{choice04} ἐκ(τός) βο(πιήσ) νο(μίματα) ς π(αρά) κγ.Ι.]

50 π(αρά) Ἀνοῦτ' ῥιτωρ(ίω) ὑπέρ τῆς ῥιτωρ(ίω) Ἀλεξ(ανδρείω) νο(μίματα) μ^{subst05}.

51 π(αρά) Πομουθίω^{subst06} βοηθ(ίω) αρμ() Νήσου Λαχονίας Ἰδ(ιωτικῶ) νο(μίματα) ς ιβ' μη¹.

52 π(αρά) Ἀνοῦτῃ ναύτῃ τοῦ μικρ(οῦ) λιβερνίου πλάσιου Ἰδ(ιωτικῶ) νο(μίματα) γ π(αρά) ιβ.

53 π(αρά) Ἀνοῦτῃ ναύτῃ τῆς Καριάδος Ἰδ(ιωτικῶ) νο(μίματα) ιγ π(αρά) νβ.

53 Relying on the evidence of line 75 --where the reading *καριάδος pap.* is certain-- and of PSI Com. 20, 4 (see commentary *ad loc.*, p. 141) one would suggest to read τῆς *καριάδος* in both lines 53 and 75. *καρις* was a "shrimpo=shape boat", cf. P.Oxy. XXVII 2480r, ii, 15; 24; 26; iii, 36; P.land. II 18, 7; PSI Com. 20, 4, 6. A geographical or personal *Καριάδος*, in fact, is so far unattested.

54 π(αρά) Βίτορι ναύτ(η) ὑπέρ τοῦ μεγάλ(ου) λιβερνίου πλάσιου Ἰδ(ιωτικῶ) νο(μίματα) γ π(αρά) ιβ.

55 [π(αρά) τῶ πακτωρ(ίω) τοῦ ὀξέω(ς)^{choice05} δρόμου^{choice06} ὑπέρ μεταφορ(ίς) καμῆλ(ων) Ἰδ(ιωτικῶ) νό(μισμα) α δ' π(αρά) ε.Ι]

56 [π(αρά) τοῖς ἀπὸ Ταρουθίνου Ἰδ(ιωτικῶ) νο(μίματα) ς π(αρά) κδ.Ι.]

4

57 π(αρά) τοῖς τε [- ca.18 - δοθ(ε)] αὐτοῖς ἐν ἐποικ(ίω) [-ca.7-]

58 παρ[- ca.18 -]]τοῦ νο(μίματα(?)) β π(αρά) η, γ(ο(μίματα)) [. . .] π(αρά) πη.

Tab. 8: Una correzione già approvata: P. Gen. II 103

Papyrological Editor: correzione online

10 (hand 3) ἐπιστέλλω αὐτ(ήν)^(*)
(hand 4) ἀντίγραφον ἐπιστολ(ῆς) ἧς ἔγραψεν Πτολεμαῖος Μαξ[ίμω].
[Π]τολεμαῖος στρατηγὸς Ἀφροδιτοπολεῖτου Μαξ[ίμω]
[τῷ] καὶ Νεάρχω στρατηγῷ Ἄρσινοεῖτου Ἡρακ(λείδου) με(ρίδ(ος))
τῶι τιμιωτάτωι^(*) χαίρειν.

15 [Ἐ]γραψάς μοι Καλουσίωι^(*) Πατροφίλου^(*) τοῦ^(*) κρατίστου^(*) [δικαι]-
[σο]δοῦ^(*) ἧς ἔγραψέν σοι ἐπιστολῆς περὶ καταστάσεω[ς] ἐπιτρό[-
πων Λουκίου Ἐρεννίου ἀφήλικος ἀντίγραφον πέ[μψαι]
[. . .] ὀπ[ω]ς κ[α]τ[ὰ] τ[ὸ]ν τοῦ^(*) ὑ[πὸ] Γε . . . [ας Πετρωνίλλης μήτρως]
αὐτοῦ ἀν[α]ϊδ[ι]ο[θ]έν[α]τ[α] εἰς τὴν ἐπιτοσπὴν δηλώσαι. ἰδιόπ[α]τ[ε]λ-

Apparatus

△ 1.3. BL 9.91: Οὐαλερίου Original ed.
△ 1.6. BL 9.91: μου Original ed.
△ 1.17. corr. from βυβλιδιον
△ 1.24. ἰς papyrus
△ 2.2. BL 9.91: καταμεμακηνάει Original ed.
△ 2.3. μέαι papyrus
△ 2.8. αἰτειαν^(*) papyrus△ : BL 9.91: αἰτε[ι]αν Original ed.
△ 2.8. γεγονάναι papyrus
△ 2.9. BL 9.91: διευτύχει Original ed. : διευτυχι papyrus
: διευτυχι papyrus
△ 2.10. A.E. Hanson: ἐπιστέλλου μαίαν Original ed. : BL 9.91: ἐπιστέλλουμεν Original ed. : μέαν papyrus
: U. Wilcken, APF 3 (1906) 376: ἐπιστέλλου <τήν> μέαν Original ed.
: ἐπιστέλλουμεν papyrus

Notes

10. Ann Hanson: 'The new reading was made directly on the papyrus both by me and by Paul Schubert. αὐτῆν refers to the honestissima femina (Ulpianus=Dig. 25.4.10) at whose house the pregnant Petronilla was ordered to give birth, but apparently did not (col. 2.1, 4-5). The name of the hon. femina appeared in the previous col., and she is present in col. 2 only through pronouns (1, 4-5). On the praetor's edict De inspectione ventris, see U. WILCKEN, APF 3, 1906, esp. 374.'

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2012
Tipografia dell'Università di Catania